

# ENOGEA



II SERIE

WELTMEISTER EDITION

## IN QUESTO NUMERO

ALTO ADIGE: LA PANORAMICA COMPLETA  
LE VIGNE DI DRIES  
GUIDA FERSICHETTI: BOLZANO CENTRO  
ROSSO CONERO: APPROFONDIMENTO  
VERDICCHIO DEI CASTELLI DI JESI E DI MATELICA  
VERTICALE A DUE VOGL: PINOT NERO FRANZ HAAS  
ON THE ROAD OVERSIZED

ENOGEA - II SERIE  
NEWSLETTER BIMESTRALE INDIPENDENTE  
AGOSTO / SETTEMBRE 2008  
ALESSANDRO MASNAGHETTI EDITORE

Stile e grafica: Massimo Sestini - Illustrazioni: Massimo Sestini - Foto: Tiziana Maffei

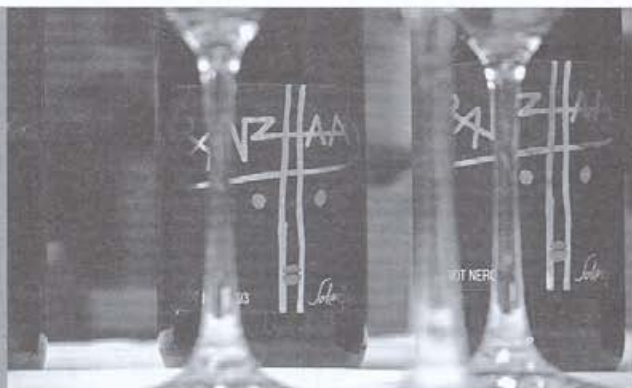


## VECCHIE ANNATE

## PINOT NERO HAAS

VERTICALE A DUE VOCI

SPIETATO BANCO DI PROVA PER LE AMBIZIONI DI MOLTI VIGNAIOLI, IL PINOT NERO HA TROVATO IN FRANZ HAAS UNO DEI SUOI INTERPRETI PIÙ SINCERI E APPASSIONATI. E SOPRATTUTTO PIÙ ESIGENTI. LEGGETE.



Lo so, vi capisco. Vedermi scrivere di Pinot Nero fa una certa impressione e fa ancora più impressione se teniamo conto che lo Schweizer non è nemmeno il vino di Franz Haas che prediligo (per chi ancora non lo sapesse, le mie preferenze vanno al Manna, uno dei bianchi più personali e regolari di tutto l'Alto Adige). Il fatto è - per dirla tutta - che più del vino mi interessava il produttore (non pensate male, mi raccomando). Un produttore che già nel 1991, all'epoca della mia prima visita (di cui incredibilmente ho ancora traccia informatica), mi fece assaggiare otto diverse prove di Pinot Nero 1990 (chi lo faceva ai tempi?) è che già allora mi disse: «sono convinto - se tutto va bene - che la prossima sarà la mia migliore vendemmia di sempre». Una frase che mi sono sentito ripetere pochi minuti dopo avere varcato la soglia della cantina e che oggi mi stupisce di sicuro più di allora. Oggi che Franz Haas, con un'azienda che viaggia a gonfie vele e con un mercato americano sempre più assetato del suo Pinot grigio, potrebbe anche prendere le cose con più filosofia.

Ma per quanto ho capito un simile atteggiamento non è previsto nel suo dna, così come non è previsto l'essere troppo indulgente con i risultati del proprio lavoro, ed è anche per questo che ho deciso di tentare questa verticale (senza dimenticare il fatto

- bisogna comunque riconoscerlo - che se parliamo di Pinot Nero e soprattutto di Pinot Nero altoatesino, Franz Haas è l'unica vera figura di riferimento insieme a Paolo e Martini Foradori). Non meno importante è stata infine la convinzione che questa sua non indulgenza si sarebbe poi tradotta anche su carta. Una convinzione che si è tramutata in certezza con risultati che sono andati anche più in là delle mie aspettative, tanto che mi è sembrato giusto dargli il privilegio della colonna sinistra (che è quella che guida la lettura). Quanto invece alla degustazione, è giusto specificare alcuni dettagli. Come in altre verticali, anche in questo caso ho preferito iniziare dalle annate più vecchie, dividendo le prime undici annate in tre diverse batterie (più che altro per cercare di avere sempre la stessa temperatura di servizio e di degustazione). Il 2003 e il 2004 sono stati invece serviti in un secondo momento, perché inizialmente non inseriti nella scaletta. Sempre come in altre verticali fatte in presenza del produttore, le stelle hanno preso il posto dei centesimi, sia per mettere in minore imbarazzo il produttore, sia per facilitare il confronto delle valutazioni (e anche per sottolineare che - per quanto bene eseguita - si tratta pur sempre di una degustazione "fuori casa"). Queste infine sono le annate non prodotte: 1989, 1994, 1998 e 1999.

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1988 \*

Tipico PN (Pinot Nero) subito all'inizio, dopo 5 minuti inizia a perdere. Comunque ha ancora eleganza e freschezza, ricorda un po' un nebbiolo ed inizia a sapere di fumo di sigaretta. Persistenza buona ma "mono", manca la fantasia - acidità sottolineata.

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1990 \*\*

Mi sorprende - anche qui il nebbiolo - erbe aromatiche. Tannino un po' peloso e di cuoio - persistente - la struttura sembra buona ma manca la dolcezza nel retrogusto.

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1991 \*\*1/2

Vecchio - stantio - maderizzato - carta e cartone. In bocca, all'inizio, ha invece dolcezza e la maderizzazione alla fine risulta molto minore che al naso.

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1992 -

Minestra di verdura - con fondo di aglio e cipolla - non mi piace per niente, anche se nel sottofondo percepisco un PN elegante e profondo ma troppo esile. In bocca e' peggio che al naso - minestra di verdura andata in acescenza... brrrrrr...

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1993 \*

Stanco - morto - andato - rispecchia l'annata - sembra quasi fioretta (??). In bocca rispecchia il naso - e' secco e stretto anche se è persistente, ma è una persistenza negativa di cuoio.

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1995 \*\*1/2

PN vecchio ma rispettoso del vitigno - giusto equilibrio tra maturo-vecchio e ruffianaggine al naso - all'aria cresce continuamente. In bocca lo trovo molto PN vecchio, ma purtroppo gli manca la concentrazione che desidererei avesse. La tipicità PN rimane molto lunga in bocca soprattutto nella parte superiore del palato e sui lati della lingua - mi sorprende piacevolmente.

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1996 \*\*\*

Stiamo andando in Borgogna - trovo quella leggerissima ammoniacca che ritengo tipica dopo 7 - 8 anni, come pure nei grandi Merlot. Anche in bocca ritrovo l'ammoniaca e una acidità strana che snellisce il vino, mi mancano la dolcezza e la persistenza della struttura - rimangono solo un bel legno e la tipicità PN, ma troppo snella.

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1997 \*\*\*1/2

PN spiccato al naso - se riuscissi a farlo così in tutte le annate mi sentirei più vicino al traguardo, mi ricorda più la California anni '80-'95 che la Borgogna - sa troppo di menta piperita. Pensando a come ho estratto in questa annata (se ricordo bene era la prima prova con il vinificatore orizzontale) e che il vino fino ad ora non mi era mai piaciuto devo dirmi sorpreso - per essere contento vorrei solo un po' più di carne (un poco di più).

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1988 \*\*

La prima impressione è di vecchio, ma non decrepito. A sorpresa, con l'aria, invece di cedere cresce e alla fine sarà il naso più espressivo della prima serie. Bocca che ha ancora freschezza acida e tannino, senza però lasciare tracce di pinot nero.

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1990 \*\*1/2

Come il precedente si fa più integro ed espressivo con l'aria. Bocca ben fatta e ben conservata per l'età, ancora fresca e godibile. Terrà meglio del precedente e del successivo, però ha poco da dire.

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1991 \*\*(\*)

Non è integro come il '90, ma francamente non sono così disfattista come Franz. Anzi, è il primo che lascia lievi tracce di pinot nero e in bocca ha trama e calore che i precedenti non hanno. In compenso è più debole all'aria.

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1992 \*\*

Va bene essere severi, Franz, ma qui esageri. E' rustico, ha un po' di carbonica che disturba il tannino. Questo sì. Però niente "verdura" e minestre varie. Solo una punta di vecchio nel finale e un naso che si fa via via più fenolico.

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1993 \*

Ohi. Non è cattivo, però è arrivato. Ed è anche l'unico che ad ogni riassaggio scende di un ulteriore gradino... tanto che alla fine decidi di non indagare oltre. Peccato perché la struttura tannica era di un certo interesse.

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1995 \*\*(\*)

Un cambio di ritmo piuttosto chiaro rispetto ai precedenti. Il pinot nero è bene espresso, ma più che "vecchio" lo definirei in (giusta) evoluzione. Ha infatti ancora una sua certa freschezza, che bene si accompagna ad una struttura di buona acidità e di buona qualità tannica. Non ha però la giusta avvolgenza e le sue doti vengono più che altro esaltate dal confronto con i vini precedenti.

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1996 \*\*(\*)

Ancora pinot, ma su tutto un altro registro. Il naso, più che sulle bacche rosse spinge sulle spezie, sul chiodo di garofano, sulle note minerali. Ancora più caratterizzata è però la bocca, con un'acidità decisa e a tratti violenta, che se da un lato esalta e "francesizza" il varietale dall'altro rende assai difficoltosa la beva. Un vino dunque da studiare più che da godere. Atipico rispetto a tutto il resto.

ALTO ADIGE PINOT NERO SCHWEIZER 1997 \*\*\*\*

Francamente non ci vuole poi molto per capire che è di gran lunga il migliore della serie (con la sola eccezione del 2004). Come molti di quelli che l'hanno preceduto ha però bisogno di tempo (e curiosamente di caldo) per uscire, per sviluppare al meglio la gamma aromatica (che annichilisce quella del '95 e del '96) e per dare il giusto volume ad un tannino bene estratto, completo e allo stesso tempo delicato. Non sarà il più grande dei Borgogna, ma di sicuro è uno dei pochissimi grandi Pinot italiani.